

## Il caso Ip di La Spezia Al posto della raffineria un luogo di riconciliazione fra la città e l'ambiente

Dalla raffineria al «territorio del progresso»: oltre 700 mila metri quadrati nel centro di una città e alle spalle di un porto fra i più efficienti del Mediterraneo. La riconversione dell'area IP di La Spezia è nel suo genere l'operazione più importante sinora progettata in Italia: ancora in fase nascente, è già un «caso» che fa discutere urbanisti, politici, ricercatori e docenti universitari, leader dell'industria.

### PERLUCHI CHIOMINI

LA SPEZIA. Secondo una stima prudenziale, il riuso produttivo e urbanistico dell'area Ip comporterà investimenti per almeno cinquecento miliardi in dieci anni. Non solo: l'area equivale ai dieci per cento del territorio comunale, una dimensione relativa, persino esorbitante, che offre l'occasione per un generale ripensamento critico dello sviluppo, per aperture metodologiche di una qualità ambientale superiore. Nel pieno del calo demografico e di una stagnazione dell'economia locale c'è dunque la possibilità di invertire la tendenza.

La raffineria della industria italiana petrolifera era stata chiusa tre anni fa, dopo 55 anni di servizio. Tutto avrebbe potuto risolversi con un bel piano di utilizzazione dei terreni, ma invece l'amministrazione comunale di sinistra ha assunto saldamente il governo della fase di riconversione, con un particolare impegno dell'assessore all'urbanistica onorevole Flavio Bertone e la consulenza del giovane management della finanziaria regionale Pilsa. Risolti i primi nodi urbanistici, si è arrivati in estate alla costituzione della «Spezia spa», una società mista pubblico-privata a capitale diffuso, cioè senza soci di maggioranza. Si è così approdati al convegno nazionale dedicato a «I territori del progresso» svoltosi ieri e l'altro ieri a Villa Marigola, presenti urbanisti e politici, manager pubblici e privati, sindacalisti e docenti universitari, il presidente della Lega cooperativa Lantiranco Turci e, per la Confindustria, l'ex «enfant terrible» Piero Pozzoli. L'architetto Paolo Caputo immagina l'area Ip con il paradigma della città «giardino», mentre Giorgio Conti (Università di Venezia) ha parlato di aree verdi

per materia grigia e di vivai per giovani imprenditori. Roberto Gialducci ha dimostrato, punto per punto, che l'area sarebbe l'ideale per un parco scientifico-tecnologico-industriale: «Molto più del Lingotto e della Bicocca - ha specificato - perché qui, in questo golo di straordinaria bellezza, si può offrire una qualità di vita decisamente superiore».

Per Cesare Stevan, preside di facoltà al Politecnico di Milano, bisogna rifuggire dalle soluzioni «chiavi in mano» e giocare invece la carta del governo locale dei processi e di una incisiva partecipazione delle forze sociali.

Non solo: al convegno di Villa Marigola si sono affacciati i primi impegni concreti. Il rettore dell'Università di Genova, Enrico Beltramini è apparso uno dei più entusiasti ed ha ipotizzato scuole speciali su tematiche ambientali, sulla meccanica di precisione, la similitudine, le prove su materiali e prodotti. Almeno uno di questi progetti andrà in porto già nel prossimo anno. Giancarlo Faichetti ha annunciato la disponibilità della Sip a progettare un'area di telecomunicazioni avanzate.

Nel corso di un'affollata tavola rotonda Lantiranco Turci ha dichiarato la disponibilità delle strutture della Lega a partecipare alla progettazione vera e propria e alle fasi di costruzione del nuovo assetto, a promuovere cooperative nei settori avanzati e offrire servizi qualificati alle partecipazioni statali.

Il presidente dell'Elm, Rolando Vallini, ha parlato dell'area Ip come palestra per le ricadute nel settore civile delle tecnologie e delle plusvalenze accumulate in quello militare. Si tratta di un vecchio discorso, che però sino ad oggi non ha fatto passi avanti. Speriamo che sia la volta buona.

## SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

# Borsa, è stato proprio il «mese dei morti» Ora si aspetta il post-Goria

### La settimana dei mercati finanziari

AZIONI	ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA			Quotazione 1987	
	Quotazione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Min.	Max.
ITALCIMENTI ORD.	95.750	+5,58	+28,01	71.350	121.000
COMIT ORD.	2.430	+5,56	-38,11	2.250*	4.404*
FIAT PRIV.	5.195	+4,53	-31,36	4.650*	8.110*
TORO ORD.	20.440	+3,76	-38,07	18.810	35.800
STET ORD.	2.530	+3,59	-50,19	2.390	5.210
MONDADORI	18.500	+3,51	-15,14	14.250	21.700
CREDITO IT. ORD.	1.500	+3,45	-39,60	1.350*	2.907*
SIP RISP.	2.110	+3,43	-24,87	1.995	2.940
FIDIS	6.840	+3,32	-35,33	6.420*	12.378*
UNIPOL PRIV.	19.000	+3,26	- 8,49	17.500	27.091
CIR ORD.	3.550	+3,20	-63,16	3.100	7.155
OLIVETTI ORD.	7.400	+2,49	-48,06	6.700	14.700
IFI PRIV.	19.850	+2,34	-34,38	18.100	29.500
STET RISP.	2.490	+2,05	-45,80	2.410	4.510
ASSITALIA	20.500	+1,99	n.v.	14.907*	25.400*
GEMINA ORD.	1.225	+1,73	-46,57	1.380	2.815
INIZIATIVA META ORD.	8.400	+1,69	-52,04	7.700	18.350
MEDIOBANCA	191.500	+1,32	-24,00	179.000	292.500
RAS ORD.	39.000	+0,78	-23,30	36.300*	56.105*
SIP ORD.	1.328	+0,51	-35,04	1.681	2.950
GENERALI	85.850	+0,11	-22,50	82.000*	118.000*
FIAT ORD.	8.400	-0,70	-40,30	7.800*	13.895*
FONDIARIA	50.000	-0,98	-48,80	48.000*	80.500*
ALLEANZA ORD.	50.780	-0,98	-18,70	48.000*	78.887*
SAI ORD.	17.580	-1,39	-37,45	16.000*	33.100*
FINELLY SPA ORD.	3.498	-2,04	-32,07	3.380	5.750
ENIA ORD.	2.591	-3,02	-45,57	2.644	4.899
BENETTON	10.900	-3,78	-31,50	10.200*	20.429*
MONTEDESON ORD.	1.457	-5,28	-51,42	1.385	3.000
FARMITALIA ORD.	7.835	-7,81	-30,35	7.835	12.510
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	316,4	+0,46	-32,75		

\* Quotazioni ritoccate per aumento di capitale

### Gli indici dei Fondi

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	166,99	-0,64	-9,97
Indice Fondi Azionari	193,60	-0,64	-15,31
Indice Fondi Bilanciati	167,36	-0,71	-11,67
Indice Fondi Obbligazionari	142,26	+0,07	+3,10

  

FONDI ESTERI (31/12/82=100)	Valore	Variazione % settimanale	Variazione % annuale
Indice generale	296,00	-2,03	-19,23

### La classifica dei Fondi

I primi 5			Gli ultimi 5*		
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale		
EURO VEGA	+7,40	PRIMECAPITAL	-22,01		
INTERB. REND.	+7,33	INTERB. AZ.	-19,28		
IMI 2000	+6,88	FONDATAIVO	-17,37		
ARCA RR.	+6,38	RISP. IT. BIL.	-17,39		
GENCOMIT REND.	+6,82	VISCONTEO	-15,58		

A CURA DI STUDI FINANZIARI s.p.a.

FIDEURAM IMI

Il «mese borsistico» non coincide con quello del calendario. Venerdì scorso si è infatti chiuso quello di novembre e da domani per il mercato di piazza Affari inizia il mese di dicembre. Si volta pagina quindi o almeno si spera che così avvenga. Questi ultimi trenta giorni che si sono appena conclusi sono tutti da dimenticare, appartengono al momento più oscuro della Borsa.

### BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Il «mese dei morti» si è chiuso anche per la Borsa e questa tradizionale definizione non poteva essere più adeguata. È stato un periodo infausto, tutto da dimenticare, iniziato in quel drammatico 19 ottobre quando il crollo di Wall Street tornò a far parlare della crisi del '29 e conclusosi lo scorso venerdì con un lievisimo accenno di ripresa, non sufficiente a far sperare in un radicale cambiamento di tendenza. L'ultima settimana di scambi in piazza Affari è stata contraddistinta soprattutto dall'incertezza. Ancora un calo nella seduta di lunedì (39 punti in meno sul Mib del venerdì precedente con un calo negativo storico); una stasi martedì, con lieve ripresa mercoledì e giovedì e ancora stasi nell'ultima giornata della settimana. Complessivamente tra un venerdì e l'altro l'indice Mib è sceso da quota 700 a quota 689. C'era un programma delle scadenze tecniche e questo ha fatto aumentare la cautela degli operatori. Venerdì era la giornata della «ripresata premi». Contratti stipulati nella prima quindicina di ottobre, quando la Borsa si trovava in ben altra situazione, e che al giorno della scadenza sono stati, come era naturale, tutti abbandonati. Domani sono in programma i rapporti, contratti attraverso i quali si può differire nel tempo una vendita di titoli a termine. Anche questa scadenza comunque appartiene ad un mese che ormai si è chiuso. Pesano sul futuro elementi di profonda incertezza che non consentono di fare

**Onduline SOTTOCOPPO**  
LA SICUREZZA DEL TETTO  
Onduline ITALIA s.p.a.  
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: 35013 ALTISSIMO (Trento) Via S. Maria 10  
Tel. (0461) 256111 - Telex SA 22000

abbonatevi a **l'Unità**  
NUOVA BIBLIOTECA DI CULTURA SCIENTIFICA  
collana diretta da Carlo Bernardini  
V.N. Zarkov  
Struttura interna della Terra e dei pianeti  
Lire 25.000  
C.D. Ikramov  
Problemi di algebra lineare  
Lire 25.000  
Editori Riuniti

Il gruppo pattinatori del Circolo Vittoria di via Beggiano a Torino, in memoria del compianto compagno  
**DAMELIO**  
sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.  
Torino, 15 novembre 1987

I comunisti di Sestri Ponente piangono la tragica scomparsa della compagna  
**NICOLETTA MARTELO**  
Esprimono sentite condoglianze alla famiglia e nel ricordare il suo impegno e la dedizione al Partito sottoscrivono lire 300.000 per l'Unità.  
Sestri Ponente, 15 novembre 1987

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno  
**CARLO COSTA**  
le figlie lo ricordano sempre con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 15 novembre 1987

Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna  
**ANGELA CEPPI**  
Ved. Mossa  
il fratello Luigi la ricorda con dolore e grande affetto a tutti i parenti, compagni, conoscenti e amici e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 15 novembre 1987

Nel 12° e nel 6° anniversario della scomparsa dei compagni  
**GIACOMO GIANNAZZO**  
e  
**TANCIETA DI BENEDETTO**  
i figli li ricordano con grande affetto a compagni e conoscenti e in loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 15 novembre 1987

Nel 27° anniversario della morte del compagno  
**AURELIO MILANESI**  
i figli e i compagni della sezione Pci di Ceparna lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità.  
La Spezia, 15 novembre 1987

La famiglia Gabucci ringrazia i compagni del Partito che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del caro  
**ALFREDO**  
Devo hanno 100.000 lire all'Unità  
S. Maria Fabrice, 15 novembre 1987

Profondamente addolorati per la perdita del caro compagno  
**EMILIO LANDINI**  
Anna Rita e Gabriella esprimono tutto il loro affetto a Luciana ed Alfredo. Sottoscrivono per l'Unità.  
Ancona, 15 novembre 1987

Il 18 ottobre è deceduto il compagno  
**ADELCHI BRUSCHI**  
nel trigesimo della sua morte i familiari lo ricordano con rimpianto e sottoscrivono 100.000 lire al suo giornale, amico insostituibile della sua vita.  
Roma, 15 novembre 1987

I comunisti di Vallata nel trigesimo della morte del compagno  
**DOMENICO CICCETTI**  
lo ricordano con rimpianto affetto e sottoscrivono in suo nome 100.000 lire per l'Unità.  
Avellino, 15 novembre 1987

Naris ricorda con immutato affetto i propri genitori, compagni  
**LEONILDO BERNABEI**  
e  
**DIRCE ANDREOLI**  
ved. Bernabei  
Sottoscrive in loro memoria per l'Unità.  
Milano, 15 novembre 1987

Nel 3° anniversario della morte del compagno  
**VINCENZO BENVENUTO**  
(Bati)  
i familiari lo ricordano a compagni ed amici di Montebasso sottoscrivendo per l'Unità.  
La Spezia, 15 novembre 1987

Con dignità come «vive» è mancato il colonnello degli alpini, compagno  
**dr. MARIO BRUNO PALMA**  
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Luisa, le figlie Niccolina e Irene. La salma verrà tumulata lunedì 16 novembre nel cimitero di Moncalieri. Si sottoscrive per l'Unità.  
Torino, 15 novembre 1987

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno  
**PIERO BARABINO**  
i familiari lo ricordano e sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità.  
Savona, 15 novembre 1987

## Buoni postali Un mercato dove c'è molto da cambiare

Con decreto del 23 luglio '87 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 22 settembre il ministero del Tesoro di concerto con quello delle Poste e Telecomunicazioni ha autorizzato l'emissione di una nuova serie speciale di buoni postali fruttiferi «a termine» contraddistinti con le lettere «A-D».

Le caratteristiche principali di questa nuova emissione sono le seguenti: emissione nei tagli da lire 500.000, 1.000.000, 5.000.000, 10.000.000; durata di sette o undici anni; corresponsione alle scadenze di un interesse lordo (i buoni sono soggetti alla ritenuta fiscale del 25%) pari ad una (sette anni) o due (undici anni) volte il capitale sottoscritto; in caso di rimborso anticipato corresponsione dell'interesse lordo previsto per i buoni «ordinari» ridotto di 50 centesimi (e cioè circa l'8%).

I buoni postali fruttiferi a termine possono essere equiparati per la durata dell'investimento al Cct, ma se ne distinguono per due caratteristiche essenziali: mentre per il Cct l'interesse viene corrisposto annualmente o semestralmente attraverso l'incasso delle cedole, i buoni postali fruttano l'interesse previsto solo alla loro scadenza e pertanto assumono più la caratteristica di investimento per accumulazione che non quella di investimento per fruire di una rendita periodica. La seconda differenza fondamentale consiste nel fatto che il rendimento per questa emissione di buoni postali è predeterminato, mentre il rendimento del Cct

## INFORMAZIONI RISPARMIO

### Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI  
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata della famiglia. I nostri esperti risponderanno a questi d'interesse generale: scriveteci

(come di altri titoli a medio termine e di numerose obbligazioni) è indicizzato al rendimento variabile del Bot e, quindi, non resta uguale nel tempo.

La sottoscrizione dei buoni può essere effettuata presso qualsiasi ufficio postale. Il risparmio raccolto (nell'86 tra c/c postali, buoni ordinari e buoni speciali si superavano i novantamila miliardi) viene gestito dalla Cassa depositi e prestiti. Si parla quindi in modo improprio di «risparmio postale» in quanto la Cassa depositi e prestiti utilizza la rete di sportelli postali (numerando il servizio) come strumento per l'offerta dei propri titoli. Gli impieghi sono destinati al finanziamento del fabbisogno dei Comuni, ai piani di urbanizzazione delle aree alla concessione di mutui edilizi agevolati (ad esempio i «mutui Goria» per le giovani coppie).

Con l'approssimarsi della scadenza per l'apertura del mercato creditizio italiano alle banche estere in regime di libera concorrenza, si prospettano seri problemi di riorganizzazione funzionale di questo ente, sia dal punto di vista delle procedure che da quello della selettività degli impieghi. Già oggi la scelta politica di destinare il 50% della raccolta al Mezzogiorno (area in cui si rastrella la gran massa dei depositi) è - di fatto - vanificata dal disordine amministrativo degli Enti locali e dalla rigidità burocratico-amministrativa della Cassa. Sono dunque molteplici gli aspetti da affrontare per ridefinire l'autonomia della Banca dello Stato.

## Lettere Così si calcola il valore delle cedole Cct

Molti lettori ci hanno scritto chiedendo informazioni, suggerimenti e consigli su come impiegare i propri risparmi. Vorremmo - a quest'ultimo proposito - chiarire che lo scopo di questa rubrica settimanale vuole essere esclusivamente quello di «informare» i lettori circa i prodotti finanziari offerti sul mercato evitando, per quanto ci è possibile, di «sponsorizzare» questa o quella forma di investimento e lasciando alla valutazione di ciascuno la determinazione delle proprie convenienze e, quindi, delle scelte da fare. E ciò per una serie di motivi: primo, abbiamo sempre avvertito quanti hanno in questi anni «piagato» i piccoli risparmiatori promettendo la moltiplicazione dei pani, dei pesci e del capitale investito, vendendo nella Borsa una sorta di nuovo miracolo Dio e nel consulente finanziario il suo Profeta. E siamo ben lieti - in questi giorni di terremoto finanziario mondiale - di non essere

nei loro panni a render conto di tante azzardate promesse. Secondo, siamo fermamente convinti che la reale tutela del risparmio può venire solo da un concreto ed organico sviluppo dell'economia reale e cioè degli investimenti e della produzione. Sembra strano dover ricordare proprio da queste colonne l'insegnamento dei vecchi maestri del liberismo economico «...un titolo azionario è conveniente quando offre un buon dividendo...».

Ancora su Bot e Cct. Crediamo di aver risposto esaurientemente con l'articolo pubblicato qui a fianco al sig. Nino Garuti di Reggio Emilia che voleva informazioni sui nuovi buoni postali. Alla sig.ra Giovanna Cenni di Bologna confermiamo che i Bot possono essere sottoscritti solo per tagli da 5 milioni. Solo i Cct e i Btp vengono emessi per tagli da 1 milione. Non è possibile conoscere anticipatamente il rendimento dei Bot in quanto il loro prezzo è determinato in base all'andamento dell'asta in cui vengono periodicamente offerti per la sottoscrizione. Per quanto riguarda la previdenza integrativa, ci riproponiamo di tornare più diffusamente sull'argomento esaminando quanto in questi ultimi tempi si è realizzato con accordi sindacali in grandi gruppi come l'Eni, la Montedison e l'Imi su questo terreno.

Il sig. Renato Spinelli di Napoli ci chiede come viene determinato il valore delle cedole del Cct. Per la prima cedola il tasso viene stabilito nello stesso decreto di emissione, per le successive il rendimento viene determinato aggiungendo 75 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento annuale lordo del Bot a dodici mesi. I Certificati di nuova emissione sono soggetti ad una ritenuta del 12,50% sugli investimenti. Questo è il motivo che costringe il Tesoro a ritoccare continuamente verso l'alto il tasso di rendimento per renderli più competitivi con i titoli di vecchia emissione reperibili sul mercato e non tassati.

## Mediobanca Ligato «Quote alle Fs»

ROMA. «Nell'ambito del piano di investimenti delle Ferrovie dello Stato una eventuale partecipazione nel capitale di Mediobanca sarebbe un'iniziativa coerente con la strategia dell'ente, ma non sono state avviate trattative». È quanto ha dichiarato all'Ensa il presidente dell'Ente ferrovie dello Stato Ludovico Ligato in relazione all'ipotesi di partecipazione delle Fs all'operazione di privatizzazione di Mediobanca. «Vedremo cosa ne pensano il Parlamento e le autorità di controllo». Ligato ha comunque precisato che «la partecipazione o è strategica o ha scarso senso» e si è espresso favorevolmente sull'ipotesi di un terzo polo in Mediobanca, che andrebbe ad aggiungersi a quello pubblico e a quello privato, costituito da enti pubblici.

**Vitaliwa**  
Polizza vita ad alto rendimento  
UNIPOL ASSICURAZIONI